

MEMO / 8 novembre 2013

Indagine dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) sulla discriminazione e i reati basati sull'odio contro gli ebrei negli Stati membri dell'UE

Il presente documento offre una breve panoramica di alcuni risultati dell'indagine. La relazione sull'indagine riporta i risultati principali con i relativi grafici e pareri.

1. Per quale motivo e in che modo è stata condotta l'indagine?

L'antisemitismo deriva da pregiudizi antichi e radicati nei confronti degli ebrei, che persistono fino ai giorni nostri e possono essere causa di episodi di violenza antisemita, molestie ed espressioni di odio. In gran parte dei casi, tali episodi non vengono denunciati. Solo 13 dei 28 Stati membri dell'UE raccolgono dati ufficiali sugli episodi di antisemitismo che vengono segnalati alla polizia o sono oggetto di azioni legali nell'ambito del sistema giudiziario penale.

FRA ha elaborato il sondaggio in oggetto allo scopo di raccogliere, per la prima volta, dati comparabili sulla violenza antisemita, le molestie e le espressioni di odio per contribuire a contrastare le forme odierne di antisemitismo. I risultati riportati nella relazione sull'indagine costituiscono la sintesi delle risultanze relative a otto paesi, che rappresentano circa il 90% della popolazione stimata di ebrei all'interno dell'Unione europea. I risultati si basano sulle risposte fornite da 5 847 soggetti intervistati autoidentificatisi come ebrei (di età uguale o superiore a 16 anni), residenti in uno degli 8 Stati membri dell'Unione europea – Belgio, Francia, Germania, Italia, Lettonia, Regno Unito, Svezia e Ungheria. I risultati riguardanti la Romania, uno dei paesi in cui è stata condotta l'indagine, non sono stati inclusi nell'analisi dei risultati complessivi dell'indagine a causa delle ridotte dimensioni del campione. I risultati riguardanti la Romania sono tuttavia sintetizzati nell'allegato alla relazione.

L'indagine è stata realizzata da FRA e condotta on line da settembre a ottobre 2012 - nell'ambito di un contratto stipulato con FRA a seguito di un bando di gara aperto – da Ipsos MORI in collaborazione con l'Istituto di ricerca sulle politiche ebraiche nel Regno Unito. È disponibile nelle lingue dei paesi in cui è stata condotta, nonché in ebraico e russo.

In considerazione della sensibilità del tema trattato, la modalità di indagine online è stata selezionata in consultazione con esperti nella valutazione degli ebrei in Europa. Il metodo online ha altresì consentito a tutti i soggetti interessati, che si sono autoidentificati come ebrei, nei paesi in cui si è svolta l'indagine di prendervi parte e condividere le proprie esperienze. Inoltre, è stato

scelto il metodo che più facilmente ha garantito l'equa copertura di tutti i paesi prescelti.

2. Quali domande ha posto l'indagine?

Nell'indagine è stato chiesto agli intervistati di esprimere le proprie opinioni e percezioni sulle tendenze antisemite e l'antisemitismo quale problema che affligge la vita quotidiana. È stato altresì chiesto loro di descrivere la propria esperienza personale di episodi di antisemitismo, in qualità di testimoni di tali episodi o in quanto aventi il timore di diventare vittime di attacchi antisemiti (che hanno avuto effetti sulla loro incolumità personale, ovvero sull'incolumità dei propri figli o di altri componenti del loro nucleo familiare o amici). L'indagine ha altresì fornito informazioni relative all'ipotesi in cui il verificarsi di azioni antisemite contro la comunità ebraica, quali gli atti vandalici ai danni di siti ebraici o la presenza di messaggi antisemiti nei media o su internet, sia ritenuto un problema nei loro rispettivi paesi da parte dei soggetti ebrei intervistati.

Inoltre, l'indagine ha permesso di raccogliere dati sociodemografici relativi ai soggetti interessati, quali sesso ed età, livelli di istruzione, stato occupazionale e reddito.

3. Qual è la frequenza degli atti di antisemitismo, secondo i soggetti intervistati?

La maggioranza degli intervistati (66%) ritiene che l'antisemitismo sia un problema negli Stati membri dell'UE in cui è stata condotta l'indagine. In media, tre intervistati su quattro (76%) ritengono altresì che negli ultimi cinque anni la situazione si sia acuita e il fenomeno dell'antisemitismo sia in aumento. Complessivamente, il 75% degli intervistati considera l'antisemitismo online un problema.

4. Qual è la frequenza dei reati basati sull'odio antisemita nell'Unione europea?

Un intervistato su cinque (21%) ha avuto esperienze personali di almeno un episodio di insulti verbali o molestie per motivi antisemiti, e/o subito attacchi fisici nel corso dell'anno immediatamente precedente all'indagine. Agli intervistati è stato altresì chiesto in merito a episodi antisemiti che li hanno riguardati indirettamente, ad esempio nel caso in cui siano stati testimoni di insulti verbali, molestie o attacchi fisici rivolti ad altri ebrei. I livelli più elevati di episodi di antisemitismo che hanno riguardato indirettamente gli intervistati sono stati registrati in Ungheria (43%), Belgio (35%) e Francia (30%). Agli intervistati sono state inoltre poste domande relative alle forme di molestie sperimentate. I commenti offensivi, personalmente o tramite internet, sono risultati essere la forma più diffusa di molestia.

I responsabili delle molestie antisemite più gravi sono stati descritti dagli intervistati come persone aventi opinioni estremiste islamiche (27%), ovvero opinioni politiche di sinistra (22%) o di destra (19%).

Nel complesso, il 4% dei soggetti intervistati riferisce di aver avuto esperienze di attacchi fisici o minacce nell'anno antecedente alla conduzione dell'indagine a causa della loro condizione di ebrei.

Secondo i risultati, il 76% degli intervistati che hanno subito molestie nei cinque anni precedenti all'indagine, il 64% di coloro che hanno subito attacchi fisici o minacce di violenza e il 53% di coloro che hanno subito attacchi vandalici ai propri beni non hanno denunciato tali episodi alla polizia o ad altri organismi, anche in quei paesi in cui tali cifre vengono ufficialmente rilevate. Modelli simili si evincono dalle ricerche svolte dalla FRA su altri gruppi (ad esempio [le persone lesbiche, gay, bisessuali e transessuali](#), [le minoranze e i migranti](#)).

L'attività di raccolta dati condotta da FRA sul tema dell'antisemitismo negli ultimi anni evidenzia altresì che solo 13 Stati membri dell'UE dispongono di dati ufficiali e statistiche relative agli episodi di antisemitismo. Laddove si è in presenza di dati, questi non sono comparabili, essendo stati raccolti con definizioni e metodologie diverse. Inoltre, in numerosi Stati membri dell'UE, la raccolta dei dati relativi agli episodi di antisemitismo da parte delle organizzazioni ebraiche o delle altre organizzazioni della società civile non avviene in modo sistematico.

Facing facts!, un progetto congiunto che si prefigge di migliorare le attività di monitoraggio e registrazione dei crimini e degli episodi basati sull'odio nell'UE, ha pubblicato delle linee guida sul monitoraggio dei crimini basati sull'odio disponibili in questa pagina: [Orientamenti per il monitoraggio dei crimini e degli episodi basati sull'odio](#)

5. Qual è il livello di sicurezza percepito dagli ebrei?

Poco meno di metà di tutti gli intervistati (46%) esprime preoccupazione in merito alla possibilità di essere destinatari di insulti verbali o molestie in luoghi pubblici, mentre un terzo (33%) teme attacchi fisici rivolti per il solo fatto di essere ebrei. La preoccupazione che tali attacchi possano riguardare i componenti della propria famiglia o le persone vicine è leggermente maggiore della preoccupazione di essere in prima persona vittima di tali attacchi. Il 66% dei genitori o nonni di bambini in età scolare è preoccupato del fatto che i propri figli possano essere oggetto di insulti verbali o molestie a scuola o lungo il percorso per recarvisi, mentre il 52% esprime la preoccupazione in merito al fatto che i propri figli possano subire attacchi fisici a sfondo antisemita.

6. Qual è la frequenza degli atti di discriminazione a sfondo antisemita nell'Unione europea?

Nel 23% dei casi, gli intervistati hanno riferito di aver sperimentato una qualche forma di discriminazione a causa di motivazioni religiose o etniche negli ultimi 12 mesi. In tutti i paesi, gli atti di discriminazione a sfondo antisemita si sono prevalentemente verificati al lavoro (11%), durante la ricerca del lavoro (10%) ovvero a scuola o durante lo svolgimento di attività di formazione (8%).

Gran parte dei soggetti che si sono sentiti discriminati a causa della loro condizione di ebrei hanno omesso di riferire l'episodio di discriminazione più grave da loro subito ad autorità o organizzazioni (82%). Intervistati sul motivo di un tale comportamento, il 57% dei soggetti intervistati ha affermato che non sarebbe cambiato nulla in seguito alla segnalazione; tale risultanza è in linea con quanto emerge da [altri studi FRA](#).

7. Qual è il trattamento percepito da parte degli ebrei che la società riserva loro?

In circa un quinto (23%) dei casi, gli intervistati hanno affermato di evitare occasionalmente di partecipare a eventi o visitare siti ebraici in quanto non si sentono sicuri in tali contesti o recandovisi a causa della loro condizione di ebrei. In poco più di un quarto (27%) dei casi, gli intervistati evitano occasionalmente di frequentare luoghi pubblici in quanto non si sentono sicuri a causa della loro condizione di ebrei; la percentuale più elevata è stata rilevata in Belgio (42%), seguito dall'Ungheria (41%) e dalla Francia (35%).

Un intervistato su dieci (11%) si è trasferito dal quartiere in cui abitava o ha preso in considerazione la possibilità di trasferirsi negli ultimi cinque anni per timori legati alla propria sicurezza in quanto ebreo. Tali timori hanno spinto quasi un terzo (29%) degli intervistati a valutare la possibilità di emigrare. Tale dato si riferisce in particolare ai soggetti intervistati in Ungheria, Francia e Belgio (con percentuali, rispettivamente, del 48%, 46% e 40%).

Il divieto di pratiche legate alle tradizioni ebraiche costituirebbe un serio problema per la maggioranza degli intervistati (il 76% di loro considera il divieto di circoncisione un problema, mentre il 58% ha espresso la stessa opinione relativamente alla macellazione tradizionale secondo il rito ebraico).

8. Cosa si può fare per affrontare l'antisemitismo?

- Per assicurare che la discriminazione e i reati basati sull'odio siano affrontati in modo sistematico e coordinato, l'Unione europea e gli Stati membri dovrebbero garantire che le misure volte a combattere l'antisemitismo siano integrate nelle strategie e nei piani d'azione nazionali negli ambiti più pertinenti.
- Gli Stati membri dovrebbero garantire la punibilità di ogni atto di tolleranza, negazione o banalizzazione grossolana, intenzionale e pubblico dei reati di genocidio, dei reati contro l'umanità e dei crimini di guerra.
- I politici e i soggetti che influenzano l'opinione pubblica dovrebbero astenersi dal pronunciare affermazioni antisemite, nonché denunciare e condannare in modo chiaro tali affermazioni fatte da altri.
- Si raccomanda agli Stati membri di sostenere i sindacati e le associazioni dei datori di lavoro nei loro tentativi di adozione di politiche improntate alla diversità e alla non discriminazione, compresa la necessità di far fronte ai bisogni degli ebrei sul posto di lavoro, ad esempio attraverso disposizioni flessibili relativamente ai giorni festivi, ove possibile.
- Inoltre, gli Stati membri dovrebbero favorire la cooperazione tra gli organismi attivi nel campo della parità e le organizzazioni della comunità

ebraica per garantire che gli ebrei oggetto di discriminazione siano informati sui loro diritti e sui meccanismi di ricorso disponibili.

- L'Unione europea e gli Stati membri dovrebbero individuare modalità efficaci e buone pratiche per far fronte ai crescenti timori relativi alle forme di antisemitismo online. Gli Stati membri dovrebbero valutare la possibilità di istituire unità di polizia specializzate, incaricate di monitorare i reati basati sull'odio su internet e condurre indagini in tal senso, nonché adottare misure volte a incoraggiare gli utenti a segnalare alla polizia presenza di contenuti antisemiti in rete.
- Per affrontare il problema delle scarse segnalazioni, occorre incoraggiare e aiutare le vittime a effettuare segnalazioni alla polizia. L'UE, gli Stati membri e le autorità locali dovrebbero realizzare o potenziare attività di sensibilizzazione concrete per sostenere le vittime di reati basati sull'odio e delle forme di discriminazione al fine di favorirne la segnalazione.
- In caso di reati perpetrati a movente antisemita, gli Stati membri dovrebbero garantire che tale movente sia adeguatamente registrato e considerato ai fini del pronunciamento delle sentenze, tenendo conto altresì di un possibile aggravamento delle pene. Inoltre, è necessario organizzare in modo adeguato l'attività di formazione negli Stati membri per garantire la registrazione sistematica degli episodi di antisemitismo. Possono essere prese in considerazione anche pratiche, quali il ricorso da parte di soggetti terzi per effettuare la segnalazione, nell'ambito delle quali le organizzazioni della società civile effettuano la segnalazione per conto delle vittime.

9. Altre attività correlate di FRA

FRA svolge attività legate all'antisemitismo dal 2007:

- Aggiornamenti annuali nella pubblicazione [Antisemitism - Summary overview of the situation in the EU 2002-2012 \(November 2013\)](#) (*Antisemitismo – Quadro generale sulla situazione nell'Unione europea nel periodo 2002-2012*) (Novembre 2013) (*ultima edizione*)
- [Educators' Toolkit on the Holocaust and Human Rights](#) (*Strumenti sull'olocausto e i diritti umani per educatori*) (Novembre 2011)
- [Human rights education at Holocaust memorial sites across the European Union: An overview of practices](#) (*Educazione in materia di diritti dell'uomo presso i memoriali dell'Olocausto nell'Unione europea*) (Ottobre 2011)
- [Excursion to the past - teaching for the future, Handbook for teachers](#) (*Un viaggio nel passato – un insegnamento per il futuro, manuale per docenti*) (Novembre 2010)
- [Discover the Past for the Future: The role of historical sites and museums in Holocaust education and human rights education in the EU](#) (*Scopire il passato per il futuro: il ruolo di siti e musei storici per l'educazione di massa in materia di Olocausto e diritti dell'uomo nell'Unione europea*) (Gennaio 2010)

**I risultati sono visualizzabili online e sono contenute nelle relazioni, tutte disponibili nel [sito internet FRA](#):
- Discrimination and hate crime against Jews in EU Member States: experiences and perceptions of antisemitism (*Discriminazione e reati*)**

basati sull'odio contro gli ebrei negli Stati membri dell'UE: esperienze e percezioni di antisemitismo)

- Survey methodology, sample and questionnaire - Technical report (Metodologia dell'indagine, campione e questionario- *Relazione tecnica*)
Il volume Antisemitism - Summary overview of the situation in the European Union 2002-2012 (*Antisemitismo – Quadro generale della situazione nell'Unione europea 2002-2012*)

FRA's work on racism and related intolerances (*Attività dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali in materia di razzismo e forme correlate di intolleranza*) ed eventuali pubblicazioni specifiche sul tema sono disponibili alla pagina:

<http://fra.europa.eu/en/theme/racism-related-intolerances>

Per ulteriori informazioni, contattare il media team di FRA:

E-mail: media@fra.europa.eu / Tel.: +43 1 58030-858